

Decostruzione Gabriele

Intervista del 15 aprile 2014 a Gabriele, scuola MSS

Interivistatore

Quello che vuoi.

Gabriele

Bhe... è stato... ah prima di tutto, con i brani che abbiamo preparato insieme al Boncompagni, credo forse abbiamo fatto... da quando sono entrato nella band abbiamo fatto forse il miglior concerto. Perché abbiamo fatto... a parte alcuni che son andati fuori tempo però personalmente credo di aver suonato meglio... meglio di così non ho mai suonato. Proprio davvero. E... ma quando abbiamo suonato il "Va pensiero", con Agiman, lo suonavo... col Boncompagni lo suonavo totalmente diverso, lo suonavo forte, e glorioso... invece con Agiman ho capito che era un coro di schiavi quindi non poteva essere sparato, no? E quindi dovevo farlo più piano, anche consigliandolo ai miei... colleghi, no? E quindi... si è fatto più piano e più legato. Questo... l'ho sentito anche ascoltandolo dalla registrazione del mi' babbo, a casa. L'ho sentito anche molto diversamente, perché... io avevo, l'avevo... in altre orchestre l'avevo ben sentito... come lo suonavano, e quando... anche certe note... mi sembrava proprio di sentire... un... una vera orchestra. Davvero. Perché... non so... è... anche delle note che facevo... che facevamo tipo... delle note che erano un brano che... faceva delle note lunghe, piane, no? E sembrava talmente perfetto, che... proprio... mi ha dato una serenità incredibile.

Dà un giudizio sulla sua performance e la descrive con colore ed efficacia.

Condivide le sue scoperte con altri -i suoi compagni.

Riesce a rappresentare le sue emozioni con profondità ed efficacia.

Con disinvoltura muove una critica argomentata al suo professore: ha la possibilità di mettere in discussione la sua interpretazione.

Confronta le interpretazioni musicali di due artisti e trae conclusioni personali.

Confronta performances diverse in registrazione per verificare le sue scoperte e valutare la sua performance.

Compenetrazione che si instaura tra tra scuola e famiglia.